



La Stampa - Biella  
12 Gennaio 2011  
pag. 58

# Le dieci “versioni” di Mazzini e Cavour

**Rassegna.** Creativi da tutta l'Italia e i biellesi Daniele Basso e Omar Ronda al Museo interpretano i due personaggi del Risorgimento con le loro opere

**SIMONA ROMAGNOLI**  
BIELLA

Dieci artisti contemporanei, di generazioni e provenienze diverse, sono stati invitati a riflettere, nell'ambito di «Biellesi tessitori d'Unità» evento promosso dal Comune, focalizzando l'attenzione su 2 personaggi chiave del Risorgimento, Giuseppe Mazzini e Camillo Benso conte di Cavour.

Le opere, realizzate con differenti linguaggi espressivi, saranno esposte nella mostra «Cavour e Mazzini: due protagonisti del Risorgimento rivisti da artisti contemporanei» che sarà inaugurata sabato alle 17,30 al Museo del Territorio da una conferenza del curatore Francesco Santaniello.

Nel suo lavoro polimaterico, Umberto Mariani vela le iscrizioni sotto un sottile strato di pieghe, per indurre l'osservatore a prestarvi maggiore attenzione. Servendosi del linguaggio fotografico, Serafino Maiorano trasfigura il Vittoriano liberandolo dalle metafore scultoree e pittoriche che lo appesantiscono. Con tecnica mista Gianluca Costantini presenta 9 quadri che possono essere esaminati individualmente od osservati nel loro insieme. In «Cavour che guarda il mare» Luigi Mainolfi si ricollega alla tradizione italice dei ritratti in terracotta. La tela di Valentina Crivelli riscopre le vicissitudini esistenziali di Virginia Verasis Oldoini, ambasciatrice di Cavour a Parigi alla corte di Napoleone III. Cristiano Carotti interpreta in chiave pop lo spirito rivoluzionario dell'impresa risorgimen-



tale rappresentando Vittorio Emanuele II e Cavour a bordo di un razzo. Utilizzando il linguaggio pubblicitario Paolo Lagna rappresenta la «Giovine Italia» come un'avvenente ragazza. Sergio Coppi la ritrae invece «non più giovine» in contesto campestre. Infine due biellesi: Omar Ronda che riveste le immagini dei due personaggi con i suoi ghiacci sintetici, e **Daniele Basso che ha realizzato due specchi in acciaio e lana biellese verde e rossa in cui i due ritratti si mescolano con il profilo dell'Italia.** La mostra prosegue fino al 27 febbraio. Giovedì (16-19), sabato e domenica (10-12,30 e 16-19). Ingresso libero.

**Daniele Basso**

Con il marchio Glocaldesign il professionista biellese ha prodotto sue specchi in acciaio e lana autoctona. Nella foto posa con quello dedicato a Giuseppe Mazzini

**Organizza Vernato arte**

## «Parole e colori» Collettiva al Cantinone

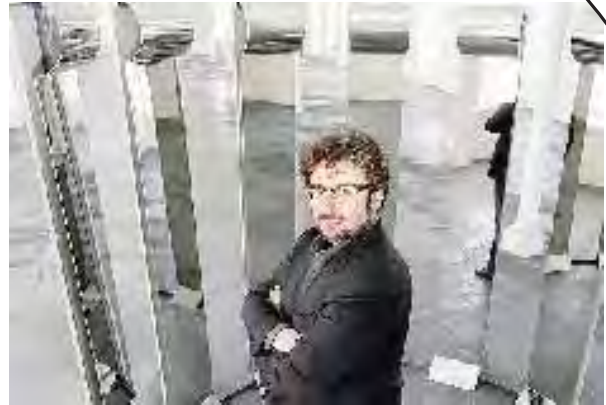
Il Cantinone del palazzo della Provincia ospita la mostra dell'associazione Vernato Arte che, intitolata «Parole e colori», presenta lavori di pittura, scultura, disegno, letteratura e fotografia realizzati dai soci. L'inaugurazione avverrà domenica alle 16,30 con il concerto «Melodie di sempre», dedicato ad arie e ro-

manze d'operetta, interpretate dal baritono Pierantonio Rasolo e dall'Orchestra Filarmonica Biellese diretta da Emilio Straudi. La mostra prosegue fino al 23 (sabato e domenica 15,30-18,30). L'ultimo giorno di apertura, alle 18,30, è in programma il concerto della Fisaorchestra di Santa Cecilia diretta da Piero Ottino.



La Stampa - Nord-Ovest  
08 Gennaio 2011  
pag. 64-65

LE MANIFESTAZIONI DEL NORD

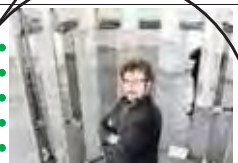


**Biella**

Mazzini e Cavour rivisti da artisti contemporanei (nella foto Daniele Basso) in una mostra dal 16 al Museo

LE MANIFESTAZIONI DEL NORD OVEST

Unità d'Italia  
150 anni  
da festeggiare



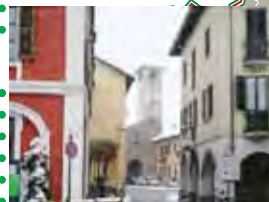
**Biella**

Mazzini e Cavour rivisti da artisti contemporanei (nella foto Daniele Basso) in una mostra dal 16 al Museo



**Asti**

Stasera alle 21 al Teatro Alfieri Franco Neri debutta in «Non posso raccontarti tutto (dei 150)»



**Caramagna**

Festa del Tricolore, oggi alle 21, in piazza Boetti  
La banda di Racconigi eseguirà brani risorgimentali



**Cuneo**

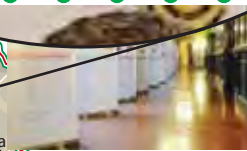
Mercoledì la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense si esibirà al teatro Toselli (dalle 20.30)



**Grinzane Cavour**

Al castello del conte Camillo Benso visite guidate dedicate ai 150 anni dell'Unità nazionale

Verbania



**Verbania**

La mostra «Cavour e il suo tempo» toccherà sedici località della provincia dal 14 gennaio



**Novara**

Una «Notte tricolore» il 16 marzo che anticipa l'inaugurazione del Broletto, il 19, con Napolitano



**Vercelli**

L'istituzione del Tricolore è stata celebrata ieri in municipio a Borgossia

40 | il Biellese

# Tutto Biellese

a cura di Maria Gabriella Torrione

VENERDI 14 GENNAIO 2011

mail: agenda@ilbiellese.it

► In Primo Piano

## Da domani artisti biellesi in mostra per l'Unità d'Italia



**S**i inaugura domani alle 17,30 al Museo del Territorio di Biella la mostra "Cavour e Mazzini: due protagonisti del Risorgimento rivisti da artisti contemporanei". Il curatore è Francesco Santaniello e alla mostra partecipano gli artisti biellesi Omar Ronda (primo promotore dell'iniziativa), Daniele Basso e Paolo Lagna con Umberto Mariani, Serafino Mirano, Gianluca Costantini, Luigi Mainolfi, Valentina Crivelli, Cristiano Carotti e Sergio Coppi. Design e arte contemporanea insieme per celebrare chi ha saputo immaginare e creare l'Italia, un paese ancora "giovane", perennemente alla ricerca di se stesso, che festeggia i suoi 150 anni di unità.

«Noi siamo quello per cui lottiamo: quello per cui siamo disposti a morire» spiega Daniele Basso, che porta in anteprima alla mostra 2 opere in acciaio a specchio, 100 per cento riciclabile, e lana biellese verde e rosa (le vediamo nella foto qui sopra).

«Così i ritratti di Mazzini e Cavour che ho realizzato si mischiano con il profilo dell'Italia, metafora della forza delle idee e dei valori che in vita essi stessi hanno difeso e che la storia oggi ricorda. La forza del pensiero di Mazzini e le strategie messe in atto da Cavour diventano geometrie intagliate nello specchio, che riflette noi che guardiamo e che siamo l'Italia di oggi, e fa riflettere su quanto è stato fatto e quanto ancora manca "all'Italia unita": Sono due finestre sull'anima e sulla storia che ricordano, soprattutto alla disillusa e passiva società di oggi, che la vita appartiene a chi sa credere nella forza dei propri sogni».

Un messaggio di speranza, in mostra dal 16 di gennaio al 17 febbraio, che viene dal mondo della creatività, dell'arte e del progetto, che ancora oggi, come 150 anni fa con Garibaldi e le sue giubbe rosse confezionate negli stabilimenti Biellesi, parte da Biella verso l'Italia ed il mondo.

# ECO DI BIELLA

17-01-2011 - pag. 25

AL MUSEO DEL TERRITORIO

## Dieci artisti per l'unità d'Italia

Dalle opere di "Cavour e Mazzini, due protagonisti del Risorgimento" una lettura diversa dell'identità nazionale

"Due modelli di un solo tricolore", Cavour e Mazzini, la mente e il cuore della storia dell'unità d'Italia. Così li abbiamo studiati sui testi scolastici, così ce li hanno raccontati, così li "rimodellano" dieci artisti contemporanei nella mostra, inaugurata sabato al Museo del Territorio, dal titolo *Cavour e Mazzini, due protagonisti del Risorgimento*.

**L'unità d'Italia.** «Questa mostra si inserisce in un calendario di appuntamenti volti a celebrare i 150 anni dell'unità d'Italia - ha spiegato Andrea Delmastro, assessore alla Cultura del Comune di Biella -. Grazie ad Omar Ronda e agli artisti è stata data una lettura diversa, e molto interessante, dell'unità e dell'identità nazionale».

«Voi biellesi siete stati bravi e lungimiranti - ha commentato Francesco Santaniello, il curatore della mostra - perché, oltre ad ospitare questo allestimento di grande interesse, avete programmato diversi eventi in occasione dell'importante anniversario. Non smettete mai di investire nella cultura perché senza cultura si diventa aridi».

**Gli artisti.** La mostra è molto rappresentativa e gli artisti hanno saputo coinvolgere la storia e il contemporaneo esprimendo creatività e intelligenza artistica.

Il centocinquantenario anniversario dell'unità nazionale è anche un'occasione per rileggere e riscoprire pagine di storia italiana. Un esempio è il lavoro di Valentina Crivelli: una fotografia d'epoca della nobildonna Virginia Verasis Oldoini, contessa di Castiglione. Consapevole del fatto che siamo abituati a vedere at-

traverso il filtro del monitor, l'artista visualizza oggetti e figure alla maniera delle immagini digitali, vettorializzate.

**Le strategie messe in atto da Camillo Benso conte di Cavour diventano geometrie**

La mostra  
potrà essere visitata  
fino al prossimo  
27 febbraio

intagliate nello specchio nell'opera di Daniele Basso: una finestra sull'anima e sulla storia che ci riflette e che fa riflettere.

Gigante la carta d'identità di "Giovine Italia", personificazione del pensiero maz-

ziniano, ideata da Sergio Coppi.

Con *Mazzini Frozen* Omar Ronda riveste l'immagine dell'eroe con ghiaccio sintetico per farla nuovamente assurgere alla dignità di icona.

**Gli orari.** La mostra potrà essere visitata fino al 27 febbraio nei seguenti orari: giovedì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

● Benedetta Lanza



In alto, Anna Ottino nell'opera dell'artista Paolo Lagna. In basso, l'assessore alla Cultura, Andrea Delmastro (Foto Sarci)

### LA CURIOSITÀ

"All'interno di un elegante e tranquillo salotto borghese, dalle cui finestre si intravedono le evoluzioni aeree delle Frece Tricolori, un'avvenente ragazza getta un po' di esuberante scompiglio".

**La miss.** L'opera è dell'artista Paolo Lagna e la ragazza è Anna Ottino, modella biellese che ha partecipato al concorso di bellezza "Italian's Next Top Model". Anna Ottino, in bikini tricolore con tanto di scettro e coroncina, da vera reginetta di bellezza, rappresenta la "Giovine Italia" che intende scuotere le meditative riflessioni di Cavour e Mazzini, accomodati in salotto. «È

### Anna Ottino tra ideali e attualità

costei, forse, l'anima di una nascente nazione che desidera comunicare la sua intensa vitalità e aprirsi con gioia al futuro?».

**Riferimenti.** Fuori dalla storia e dall'ideale, l'opera non lascia dubbi: il riferimento all'attualità non è puramente casuale.

● B.L.



# il Biellese

11 gennaio 2011 - pag. 19

**PRIMO EVENTO DEL 150°**

## **Sabato artisti in campo per Cavour e Mazzini**

■ Si inaugurerà sabato alle 17,30 al Museo del Territorio, la mostra "Cavour e Mazzini", due protagonisti del Risorgimento rivisti da artisti contemporanei: primo evento inserito nel cartellone di "Biellesi Tessitori di Unità", progetto promosso dall'assessorato alla Cultura e dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia. La Città di Biella ha invitato un gruppo di artisti di diverse generazioni, provenienti da varie regioni, con formazione e linguaggi espressivi differenti, a riflettere sul tema dell'unità nazionale focalizzando l'attenzione su due personaggi chiave: Mazzini e Cavour. Ogni autore ha affrontato liberamente il tema proposto realizzando opere che costituiscono un esempio della poetica di ciascuno, e allo stesso tempo offrono degli spunti di riflessione e di godimento estetico.

La mostra, curata da Francesco Santaniello, vedrà quindi esposte le opere di 10 artisti contemporanei, realizzate con le tecniche e i materiali più diversi: dalle materie plastiche di Omar Ronda, alla tecnica mista di Gianluca Costantini, dall'opera polimaterica di Umberto Mariani, alla fotografica di Serafino Maiorano, passando tra lo specchio di Daniele Basso, la terracotta di Luigi Mainolfi, l'acrilico su tela di Valentina Crivelli, l'alluminio e pvc di Cristiano Carotti e le stampe di Paolo Lagna e Sergio Croppi.

All'inaugurazione saranno presenti gli artisti, il curatore della mostra e l'assessore Andrea Delmastro.



## Cavour e Mazzini:

due protagonisti del Risorgimento rivisti da artisti contemporanei

16 gennaio / 27 febbraio

MUSEO DEL TERRITORIO BIELLESE

A cura di Francesco Santaniello

Con le opere di di Umberto Mariani, Serafino Maiorano, Omar Ronda, Gianluca Costantini, Daniele Basso, Luigi Mainolfi, Valentina Crivelli, Cristiano Carotti, Paolo Lagna, Sergio Coppi.



**Inaugurazione sabato 15 gennaio, ore 17.3** con conferenza dedicata al tema della mostra con la presenza degli artisti e del curatore Francesco Santaniello.

Le celebrazioni per il centocinquantenario dell'unità d'Italia sono un'ottima occasione per rileggere e riscoprire pagine fondamentali della nostra storia. Lo dico senza retorica, ma con la consapevolezza, maturata da studente prima e da docente poi, che questo periodo storico è affrontato con troppa superficialità, studiato di fretta e sommariamente al pari dell'educazione civica. Non ci stupisce allora che il senso nazionalistico italiano si faccia sentire soltanto nei novanta minuti di qualche partita in mondovisione, o in altre sporadiche occasioni. "Povera patria" cantava Battiato.

L'Italia è una nazione giovane: ha 150 anni. Eppure pochi paesi al mondo possono vantare un patrimonio storico, culturale e del sapere (e del saper fare) in genere, vasto e particolare come il

nostro. Il nome ITALIA per la prima volta compare su una moneta coniata dagli associati nella guerra del 91-88 a. C. contro Roma. Si badi bene, però, che tale conflitto non fu combattuto dai popoli italici per scongiurare l'assoggettamento al potere di Roma: non fu una guerra per l'indipendenza bensì per l'integrazione, per l'unità. Quest'intento fu raggiunto con la legge promulgata nel 90-89 a.C., grazie alla quale tutti coloro che abitavano sul territorio della penisola divennero cittadini romani, con relativi privilegi e obblighi. La cultura latina ha unito e determinato la civiltà dell'Italia, di buona parte dell'Europa e del bacino Mediterraneo. La caduta dell'Impero romano d'Occidente è stata causa poi del frazionamento geografico, linguistico e identitario del nostro Paese e di altre nazioni europee, che tuttavia prima dell'Italia sono riuscite a creare uno stato unitario e soprattutto una coscienza comune nel popolo. La nostra penisola, cantata dai poeti come "giardino dell'impero", è stata per lungo tempo terra di conquista. Manzoni non a caso rimproverava l'indolenza dei nostri avi che si lasciavano dominare dagli stranieri. Gli eroi del Risorgimento hanno cercato di scuotere le coscienze rammentando la forza e la genialità dello spirito italico. Non è questa la sede adatta per dilungarsi in riletture storiche o sociologiche, ma il centocinquantenario dell'unità nazionale costituisce l'occasione migliore per ricordare o apprendere chi siamo. La cultura e l'arte, parti essenziali del nostro DNA italico, svolgono in tal senso un ruolo determinante, come del resto è sempre stato.

La città di Biella ha invitato un gruppo di artisti di diverse generazioni, provenienti da varie regioni, con formazione e linguaggi espressivi differenti, a riflettere sul tema dell'unità nazionale focalizzando l'attenzione su due personaggi chiave del Risorgimento: Giuseppe Mazzini e Camillo Benso conte di Cavour. Ogni autore ha affrontato liberamente il tema proposto realizzando opere che costituiscono un esempio della poetica di ciascuno, e allo stesso tempo offrono degli spunti di riflessione e di godimento estetico.

Nei lavori di **Umberto Mariani** ritroviamo un tema a lui caro, quello della "piegna", che sottende una forte radice storico-artistica: dai drappeggi nella statuaria egizia al leggiadro pannello fidiaco; dalle svolazzanti vesti delle "ninfe" rinascimentali alle tormentate pieghe mosse dal vento barocco nelle sculture del Bernini; dalle neoclassiche increspature dei tessuti descritti da Canova ai fantasmatici impacchettamenti di Christo. Nei quadri di Mariani le iscrizioni sono velate, ma non nascoste, sotto un sottile strato di pieghe; così facendo l'artista non vuole obliterarne la memoria, al contrario induce l'osservato a prestare maggiore attenzione e concentrazione. Mariani intende educare lo sguardo di chi osserva, invita alla scoperta del dettaglio nascosto. A riguardo mi torna in mente Dupin, un personaggio di Edgar Allan Poe, che guarda la realtà inforcando un paio di occhiali scuri. Dupin nasconde lo sguardo, sceglie di vedere tutto in grigio attraverso il filtro nebbioso delle lenti, ma quello che perde nel contrasto e chiarezza dei particolari, lo guadagna con la capacità di percepire atmosfere e profili: è come se volesse socchiudere gli occhi per capire dove andare a cercare, attutire le facoltà della visione per immaginare ciò che deve guardare.

Analogo discorso si potrebbe fare in merito all'opera di **Serafino Maiorano** che mediante l'alchimia artistica trasfigura il Vittoriano affinché torni ad essere prima di tutto l'Altare della Patria. Ovvero si riscopra l'alto valore civico del monumento eretto per celebrare l'Unità italiana, tralasciando la prosaica profusione di metafore scultoree e pittoriche che lo appesantiscono.

Anche **Omar Ronda** applica un filtro, ma di tutt'altro genere, alle immagini, che ha prelevato dal repertorio della storia patria e della tradizione artistica. Eppure queste raffigurazioni così significative con il tempo sono state banalizzate (se non ricordo male anni fa il ritratto di Cavour fu utilizzato anche per la pubblicità di un liquore) a causa della loro decontestualizzazione o dell'incontrollata ripetizione seriale. Ronda le astrae dal contingente, le riveste con i ghiacci sintetici caratterizzanti la sua attuale ricerca per farle di nuovo assurgere alla dignità di icone; le riveste di nuova aura affinché possano tornare a essere degli *exempla*.

**Gianluca Costantini** presenta nove quadri che si prefiggono di avere una loro unità e compiutezza formale congiunta all'autonomia iconografica se esaminati individualmente e di costituire un insieme nuovo, a sua volta dotato di unità visiva e concettuale, se assemblati in serie. L'unità delle parti, come quella delle regioni del nostro Paese, determina una superiore epifanica bellezza pur salvaguardando le particolarità di ciascun elemento. Con uno stile incisivo e grafico Costantini rappresenta Mazzini per indagarne la fisionomia e attraverso il ritratto le caratteristiche somatiche e psicologiche, ma soprattutto sceglie di porre l'accento sulla profusione di simboli di quella fede civica mazziniana fondata sui dogmi dell'indipendenza, dell'unità e della libertà. *In quel giorno e dopo quel giorno* l'elettismo del pensiero mazziniano si traduce in certe atmosfere ispirate dal romanticismo europeo con risvolti mistici-messianici, dove trovano posto anche concetti e simulacri dell'era contemporanea.

**Daniele Basso** ha concentrato la sua attenzione sui volti di Mazzini e Cavour, poiché nei loro ritratti ha voluto far emergere la "forza delle idee e dei valori che in vita hanno difeso e che la storia ricorda: l'Unità d'Italia. – spiega l'artista - Così la forza del pensiero di Mazzini (Laico Radicale & Repubblicano – panno Rosso) e le strategie messe in atto da Cavour (Liberal Democratico – panno Verde) diventano geometrie intagliate nello specchio, che riflette noi che guardiamo e fa riflettere su quanto è stato fatto e quanto ancora manca all'Italia unita. Due finestre sull'anima e sulla storia che ricordano, soprattutto alla disillusa e passiva società di oggi, che la vita appartiene a chi sa credere nella forza dei propri sogni!" Così facendo Basso ci induce a riflettere sull'identità del singolo (colui che è ritratto, ma anche ciascuno di noi che guarda l'opera e si vede specchiato) in rapporto all'identità collettiva (di un popolo che nel 1861 doveva prendere coscienza di sé e dello stesso popolo oggi).

In *Cavour che guarda il mare* **Luigi Mainolfi** si ricollega idealmente alla tradizione italiana dei ritratti in terracotta, spesso raffiguranti gli antenati-divinità protettori delle case. La superficie dell'opera mantiene le tracce del fabbrile lavoro dell'artista con segni reiterati che modulano i passaggi chiaroscurali. È come se la materia volesse assorbire la luce. Una materia, quella scelta da Mainolfi, che ha un forte valore esoterico-alchemico. Poiché nella terracotta, materiale semplice ottenuto dall'impasto di terra e acqua fatto essiccare al sole o cotto con il fuoco dei forni, usato dagli uomini da millenni, si ritrovano i quattro elementi che secondo la filosofia occidentale formano tutta la materia dell'universo.

La tela di **Valentina Crivelli** ci offre il pretesto per riscoprire le vicissitudini esistenziali di una donna di eccezionale bellezza e capacità. Vicissitudini che si sono intrecciate con la storia patria. Si tratta di Virginia Verasis Oldoini, contessa di Castiglione, inviata dal cugino Camillo Benso come ambasciatrice a Parigi presso la corte di Napoleone III, e che fu in più occasioni al servizio della causa risorgimentale. La Crivelli ha ripreso una fotografia d'epoca della nobildonna e l'ha tradotta secondo i modi del suo stile pittorico. Uno stile determinato dai moderni mezzi della visione, poiché consapevole del fatto che oramai siamo abituati a vedere attraverso il filtro dei monitor l'artista visualizza oggetti e figure alla maniera delle immagini digitali, vettorializzate.

Sua altezza reale Vittorio Emanuele II e il conte di Cavour, ardimentosi anche nell'abbigliamento punk-rock, si affacciano dagli oblò, sono saliti "sull'ali dorate" di un razzo al grido di viva V.E.R.D.I. e si lanciano alla volta di Roma, che resterà ancora per qualche anno l'agognata capitale del nuovo Stato. Questo in estrema sintesi il racconto che sottende il lavoro di **Cristiano Carotti**, cresciuto a forza di musica elettronica e mass-culture. Con *Italianrocket 1861* l'artista vuole esprimere in chiave pop lo spirito rivoluzionario dell'impresa risorgimentale, l'audacia e la determinazione di questi nostri eroi che hanno reso concreto un ideale.

All'interno di un elegante e tranquillo salotto borghese, dalle cui finestre si intravedono le evoluzioni aeree delle Frece tricolori, un'avvenente ragazza getta un po' di esuberante scompiglio. Una Giovine Italia che intende scuotere le meditabonde riflessioni di Cavour e Mazzini, accomodati in salotto. È costei, forse, l'anima di una nascente nazione che desidera comunicare la sua intensa vitalità e aprirsi con gioia al futuro? Questo è il tema sviluppato da **Paolo Lagna**, proposto con un linguaggio visivo che fa leva su forme e sintagmi dell'attuale comunicazione pubblicitaria.

**Sergio Coppi**, invece, rappresenta una Giovine Italia un po' avanti negli anni, assorta in una solinga meditazione, immersa nella tranquillità campestre, lontana dai clamori del mondo e della storia. La donna, figlia di un idealista signor Giovine, è la personificazione del pensiero mazziniano, che permane forte e valido nel tempo. Se nell'iconografia rinascimentale la figura femminile denudata nello scenario naturale indicava l'armonia tra l'essere umano ("docile fibra dell'universo", secondo Ungaretti) e il mondo, la nudità dell'Italia di Coppi, che si è spogliata di ogni suo avere ad accezione del tricolore, potrebbe essere letta come allusione al concetto mazziniano di Patria, intesa come fede o ideale, ossia un valore spirituale al quale si devono subordinare gli interessi materiali e individuali.

<http://www.biellesitesitoridiunita.it/mostre/55-cavour-e-mazzini.html>

# il Biellese

02 febbraio 2011 - p. 41

## La Mostra

a cura di **Maria Teresa Molineris**

### “CAVOUR E MAZZINI. DUE PROTAGONISTI DEL RISORGIMENTO RIVISTI DA ARTISTI CONTEMPORANEI”

Anche Biella si inserisce nelle solenni celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e lo fa dedicando un grande spazio all'arte in un programma che, con un titolo particolarmente significativo, sottolinea l'unione inscindibile della specifica dimensione del lavoro biellese con la realtà italiana “Biellesi Tessitori di Unità”. “1861 – 2011”, recita ancora il depliant che accompagna gli eventi, “... un anno di festeggiamenti”. Mostre, conferenze, eventi, convegni, presentazione libri, musica, teatro, cinema, danza: l'arte è in ogni caso protagonista. Tra le manifestazioni dei mesi di gennaio e di febbraio c'è infatti una mostra d'arte che si riferisce a due dei maggiori protagonisti del Risorgimento: Cavour, che i ricordi scolastici rimandano alla denominazione di “tessitore dell'unità d'Italia”, e Mazzini, fautore del grandioso programma politico sintetizzato nel celebre motto: “Italia una, libera, indipendente, repubblicana”. Sono stati scelti dieci artisti contemporanei che, nella mostra “Cavour e Mazzini. Icone di un'Italia Giovine”, curata da Francesco Santaniello e allestita nella sale al piano terra del Museo del Territorio, hanno a loro modo reinterpretato le immagini dei due grandi. Apre l'esposizione l'artista biellese: Omar Ronda, che interpreta con le sue scintillanti

resine sintetiche i più noti ritratti dei due grandi. Paolo Lagna affida in un discutibile confronto con l'immagine femminile “il desiderio di aprirsi con gioia al futuro” della nuova Nazione. **Daniele Basso propone le “strategie messe in atto da Cavour” trasformandole in geometrie tagliate nello specchio”, con evidenti citazioni pistolettiane.** Gianluca Costantini mette in cornice la “profusione di simboli” legati all'evento. Valentina Crivelli interpreta una celebre immagine di Virginia, la bellissima contessa di Castiglione. Luigi Mainolfi ripropone il ritratto di Cavour con il metodo degli antichi ritratti in terracotta. Cristiano Carotti affida le iniziative gloriose di Cavour e Vittorio Emanuele II alla forza di un razzo vettore. Umberto Mariani invita alla riflessione attraverso immagini velate. Serafino Maiorano fotograficamente spoglia delle belle sculture, a suo giudizio ingombranti, l'Altare della Patria. Sergio Coppi personifica infine con una tremenda immagine della vecchiaia, a suo dire allegra, la carta d'identità di un pensiero destinato a durare nel tempo.





# il Biellese

15 ottobre 2011 - pag. 39

## FOTOGRAFIA

# “IMAGES” CELEBRA L’ITALIA UNITA

*Giunge alla ventisettesima edizione l'appuntamento promosso dal Fotoclub Biella. L'allestimento, con una sessantina di opere, sino al 27 novembre a “Il Cantinone”*

■ Nel tardo pomeriggio di sabato scorso, nella sala espositiva “Il Cantinone” presso il palazzo della Provincia di Biella, è stata inaugurata la mostra fotografica “Images”, collettiva dei soci del Fotoclub Biella. Si tratta di uno degli appuntamenti tradizionali, nel corso dell’anno, per gli appassionati di fotografia, come rivela il fatto che “Images” quest’anno si propone per la ventisettesima volta. Ed a promuovere l’iniziativa è una realtà consolidata quale il Fotoclub Biella che allestisce questa mostra esponendo i lavori più significativi dei propri numerosi soci. Nato nel 1988 come Associazione senza fine di lucro, il Fotoclub Biella si propone di diffondere l’interesse per la fotografia in tutte le sue varie forme promuovendo incontri tutti i mercoledì sera presso la propria sede al Circolo Commerciale, in via dei Seminari (dopo avere occupato per anni i locali di palazzo Ferreiro, al borgo storico di Biella, sede storica del sodalizio) e organizzando mostre, corsi e workshop fotografici. Il Club è iscritto alla Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche (Fiaf) fondata nel 1948. La Fiaf, con centinaia di fotoclub affiliati e migliaia di fotoamatori aderenti, rappresenta il mondo fotoamatoriale in Italia e all’estero. Per questa ventisettesima edizione, l’esposizione raccoglie circa una sessantina di immagini, in grande formato a colori o in bianco e nero, tutte opera dei soci. Il tema prescelto quest’anno è, quasi scontato “Passione Italia: 150° anniversario dell’Unità



**LO “STIVALE”, LA STORIA E LE IMMAGINI** Tre delle fotografie esposte ad “Images 2011” la rassegna fotografica riservata ai soci del Fotoclub Biella che si è inaugurata nel pomeriggio di venerdì scorso a “Il Cantinone”, presso la sede della Provincia di Biella. La mostra, giunta alla ventisettesima edizione, è caratterizzata da una sessantina di opere tutte ispirate alle tematiche dell’Unità d’Italia di cui quest’anno si celebra il 150° anniversario.

d’Italia”. Le immagini rappresentano un omaggio ed una celebrazione di questo importante evento per la nostra comunità e per il nostro Paese. Le fotografie esposte offrono diverse chiavi di lettura all’Unità nazionale. Dalle immagini più simboliche, attraverso le quali si vuole significare il concetto di “Unità”, a particolari che

invece percorrono la storia stessa del nostro Paese, offrendo al visitatore spunti di riflessione anche su quelle che sono state le vicissitudini e le vicende storiche di un passato non così remoto. L’allestimento di “Images” rimarrà aperto al pubblico sino al prossimo 27 novembre, con possibilità di visite ogni giorno, con esclusi-

sione del lunedì, secondo i seguenti orari: dalle ore 16 alle ore 19, con ingresso libero. Chi fosse interessato ad ottenere ulteriori informazioni sull’attività del Fotoclub Biella potrà ottenere anche facendo riferimento sito internet che risponde all’indirizzo [www.fotoclubbiella.it](http://www.fotoclubbiella.it)

G. PE.

## La mostra

### TUTTI I SOCI CHE ESPONGONO

Leo Angelini  
Paola Bacchi  
Fausto Banino  
Pier Giorgio Bassoli  
Maurizio Bocca  
Annamaria Botto Poala  
Mario Chiaberge  
Gian Paolo Chiorino  
Lino Cominato  
Francesco De Vigillis  
Mario Deambrogio  
Luigi Dondana  
Moreno Ferraro  
Raimondo Fulcheri  
Riccardo Gallia  
Valter Garbi  
Luca Livesi  
Nicolò Pavignano  
Walter Pellegrino  
Sergio Ramella  
Ezio Roà  
Roberto Rognone  
Alberto Romano  
Anna Beatrice Romito  
Michele Santeramo  
Mario Serra  
Leo Tempia Bonda  
Mauro Viana  
Mario Zenoglio